



brindate a una RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date. Same passion.

vitality

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 776 - ore 17:00 - Venerdì 13 Gennaio 2012 - Tiratura: 29196 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il vino che si compra in libreria

Il vino incontra la cultura, e in Francia ora si compra anche in libreria: ecco il "Vin d'Artiste", un Côtes du Roussillon rouge venduto, tra un libro e l'altro, in uno speciale bag-in-box in cartone con testi e illustrazioni ispirati, anche ironicamente, a immagini della Francia del vino. Un concept ideato da una giovane società di Reims, "Vin et culture", pensato per essere "conservato" non in cantina, ma in uno scaffale di libri. Un'idea di Benoît Truttmann (con l'autore di "street art" Artus de Lavilléon), che ha unito la sua esperienza di direttore commerciale nel mondo del vino, e la sua passione per l'arte. Il suo credo? "Promuovere il vino come cultura, e la cultura con il vino".

Primo Piano

Italia, "il" Paese del vino. Parola di Tim Atkin

"La comunicazione del vino italiano all'estero? Se devo essere completamente onesto la definirei un disastro". Parola di Tim Atkin, Master Of Wine e uno dei più seguiti wine writer di Oltremarica, che a WineNews spiega: "niente è centralizzato, a mio modo di vedere, per esempio, nella promozione dell'Italia del vino in una piazza importante come Londra. Si procede in ordine sparso, ognuno per sé, e credo che l'Italia abbia un potenziale enorme, perché è molto amata, molti ci vanno in vacanza, e c'è tutto il mondo dei "nuovi" vini italiani da scoprire - ormai c'è familiarità con Chianti, Soave o Frascati e così via - le nuove "stelle" del vino, particolarmente del Sud, e tutti i vari cru del Barolo. Ma anche sul web (strumento che Atkin conosce bene, come dimostrano i tanti premi ricevuti dal suo www.timatkin.com, ndr) non c'è molto da parte delle "fonti ufficiali". Certo, non tutto è da buttare, e i buoni esempi non mancano: "alcune Regioni sono meglio pubblicizzate e comunicate di altre, in particolare la Toscana - basta guardare al Vino Nobile di Montepulciano, al Brunello di Montalcino, al Chianti Classico - e poi ci sono le anteprime di Sicilia e Piemonte, ma vorrei vedere molte più iniziative del genere, di promozione generale, e migliori risorse, soprattutto per l'educazione al vino sul web. Credo che ci sia un'enorme mole di lavoro da fare su questo versante in Italia, se solo qualcuno cominciasse a metterci mano". Già, ma da dove partire? "Prima di tutto lavorando tutti insieme. So che non è una cosa molto "italiana", ma credo che promuovere una Regione con una voce sola promuoverà anche i diversi brand di cantina, anche perché l'Italia, come e più della Francia, è una nazione molto "regionalizzata": ogni territorio ha i suoi cibi tipici, che si accompagnano bene ai vini locali, e quindi credo che promuovere ogni Regione, e l'Italia in generale, come una destinazione per il turismo enogastronomico, assicurerebbe un futuro fantastico. Inoltre, il vino si produce in tutte le Regioni del Paese, a differenza della Francia, e quindi l'Italia può autopromuoversi come "il" Paese del vino. Ma prima di tutto i produttori italiani devono capire che non sono in concorrenza tra loro" ...

Focus

Vino & consumi, Usa "over the top"

Con 3,7 miliardi di bottiglie consumate nel 2011, gli Stati Uniti restano il primo Paese al mondo tra i consumatori di vino. Lo dice il report firmato Vinexpo-International Wine & Spirit Research, che prevede anche un consumo in crescita del 10% da qui al 2015 tra i cultori di Bacco americani, che arriveranno a bere 13 litri a testa ogni anno. Ottima notizia per l'Italia, primo esportatore in volume e valore in Usa, e che è alla posizione n. 2 per consumo complessivo, previsto però in calo del 2,7%. Italia che guida la pattuglia del "Vecchio Mondo", seguita da Francia e Germania. E, come previsto, la Cina sempre più assetata di vino, con 1,9 miliardi di tappi saltati nel 2011, ha "scalzato" la Gran Bretagna dalla posizione n. 5. Sintomo, questo, di una tendenza globale: se il consumo mondiale è previsto in crescita del 6,2%, e supererà i 34 miliardi di bottiglie nel 2015, in Europa, che oggi assorbe il 62% del vino mondiale, la previsione è di segno opposto. A livello globale, la Francia resta di gran lunga il primo Paese esportatore in valore con 6,6 miliardi di euro di vino venduti oltreoceano. All'Italia, con 4 miliardi di euro, resta invece il primato in volume.



Friulano tipicamente friulano

Auguri colmi d'incanto

Friuli Venezia Giulia

SMS Tasse, tasse, tasse

Il vino, per ora, è salvo. I superalcolici, invece, sembrano "condannati", con il "junk food". Il Ministro della Salute Renato Balduzzi, a "Il Secolo XIX", conferma che ci sia, nei pensieri del Governo, una tassa di scopo su superalcolici e cibo spazzatura per recuperare risorse per la sanità. "Siamo già al limite della fiscalità generale, e non possiamo più chiedere niente a tutti i cittadini", dice, parlando di modifiche al sistema dei ticket. Ma se non dovesse bastare, si potrebbe fare cassa anche (è un'ipotesi) tassando certi usi alimentari, con una sorta di contrappasso: se mangi e bevi cose più salutari sei meno tassato di chi invece mangia e beve cose più dannose per la salute. Ma, ammesso che sia giusto, se definire cosa sia un "superalcolico" è cosa fatta, come farà il legislatore a definire cosa è o no "junk food"?

Cronaca

Giù la produzione alimentare

I consumi calano, e anche l'alimentare, settore anticiclico per eccellenza insieme all'agricoltura, comincia a segnare il passo. E questo, chiaramente, si riflette anche sulla produzione. "E quella dell'industria alimentare, nel 2011, dopo la ripresa del 2010, è tornata ai livelli minimi degli ultimi anni, con un calo dell'1,4%, ai minimi storici del 2008-2009". Ecco il bilancio "avaro" di Filippo Ferrua, presidente di Federalimentare, su dati Istat. E il 2012, tra economia e aumento dell'Iva, non promette troppo bene ...



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Wine & Food

Viaggi gustosi verso l'Expo 2015 by Touring Club-Confindustria

Se è vero che l'Expo 2015 di Milano sarà un viaggio attraverso i sapori, gli stili e le esigenze alimentari del mondo, per arrivarci preparati, intanto, è bene fare un viaggio tra i sapori della propria terra. E così, il Touring Club Italiano e Confindustria lanciano i viaggi di istruzione "Lezioni di Expo 2015", 8 itinerari per avvicinare i giovani al patrimonio agroalimentare di cui è ricco il Belpaese. Percorsi scolastici ad hoc alla scoperta dell'Italia da una prospettiva diversa, quella delle tradizioni alimentari e agroindustriali, arricchiti da visite in azienda nelle realtà nazionali più significative.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il miglior alleato del vino italiano nel Regno Unito? Sono le nuove generazioni, che amano il Belpaese e la sua gastronomia. Ma per conquistare i wine lovers di Sua

Maestà, c'è da fare i conti con la concorrenza, agguerrita, di Francia, Australia, Sudafrica e Spagna. Parola di Philippe Cayman, senior research analyst di Wine Intelligence.



PRESENTA

Simply Italian GREAT WINES